

Traversetolo Con il Centro per le Famiglie Smartphone, capire per non cadere nella rete

L'interessante incontro con gli esperti

» **Traversetolo** Un incontro per formare e informare. Una panoramica completa sui pericoli della rete, sulle responsabilità e sui reati, conseguenze giuridiche legate all'uso inconsapevole degli smartphone.

Si è svolto a Traversetolo l'incontro «Non cadiamo nella rete – utilizzo degli smartphone e profili di responsabilità», organizzato dal Centro per le Famiglie distrettuale, in collaborazione con il Comune e l'Istituto comprensivo di Traversetolo, la Camera penale di Parma e l'Arma dei carabinieri.

Un pomeriggio a più voci, che ha visto i saluti iniziali dell'assessore Nelda Conti e di Federico Manfredi, responsabile Area minori e famiglie di Pedemontana sociale, che ha spiegato il ruolo del Centro per le famiglie: «Come genitori dobbiamo fare una riflessione sul fatto che tendiamo a dare loro in mano uno strumento di cui non conosciamo fino in fondo tutte le implicazioni».

A fare una panoramica dei reati in cui i minori possono incorrere, o essere vittime, gli interventi degli avvocati della Camera penale di Parma, Mi-



Confronto I protagonisti dell'incontro sulla rete.

chele Cammarata, Cecilia Schettino e Valentina Tuccari. Cammarata ha evidenziato il ruolo della Camera penale da anni nelle scuole superiori per informare e sensibilizzare i giovani su diversi temi. «La preoccupazione che ci ha travolto è che hanno iniziato a chiamarci anche nelle scuole medie» ha detto, mentre la collega Schettino ha parlato della differenza tra responsabilità civile e penale, di imputabilità, dei reati legati ai contenuti «non più confinati per la capacità diffusiva di internet». «Prima il conflitto generazionale era ad armi pari, oggi no – ha evidenziato Tuccari -. Perché noi non lo

sappiamo usare e lo usiamo come strumento di comunicazione: non è la nostra porta di accesso al mondo. Quello che possiamo fare è prendere consapevolezza del rischio e dialogare con i nostri figli, concordando anche il controllo del telefono».

«Il nostro obiettivo è anche quello di recuperare i ragazzi» ha detto il comandante della stazione carabinieri di Traversetolo Roberto Merella, invitando i genitori ad ascoltare i propri figli. «Purtroppo tutti i reati elencati sono lavoro quotidiano per i nostri uffici».

M.C.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA